

Che cosa fa la Questura con il tuo Permesso?

**Presidio dei/delle migranti
Bologna
31.05.2014**

Le domande a Questura e Prefettura di Bologna a cura del Coordinamento Migranti

UFFICIO IMMIGRAZIONE: Dopo diverse promesse e rassicurazioni, la situazione all'Ufficio Immigrazione, al quale migliaia di migranti che vivono e lavorano a Bologna da anni devono rivolgersi a ripetizione, a causa delle procedure di rilascio e rinnovo dei documenti, è la seguente:

- non c'è un bagno né una nursery, le donne incinte o le mamme sono lasciate in piedi, senza alcuna priorità nella fila
- non c'è ufficio relazioni con il pubblico
- la mail della Questura – spesso indicata come la soluzione di tutti i problemi, perché eviterebbe le code permettendo di chiarire i dubbi senza recarsi allo sportello – non funziona: la casella è piena e le mail vengono rispediti indietro
- I migranti sono perciò di fatto costretti a rivolgersi agli avvocati o agli sportelli per avere notizie sui permessi

Una situazione simile coinvolge l'Ufficio cittadinanza: al telefono nessuno risponde, e se si va allo sportello si deve fare una fila di tre ore. Prima era aperto tre giorni a settimana, ora soltanto due, e sono trattati solo 50 casi al giorno. Considerando queste condizioni, non si tratta di uffici pubblici, ma di luoghi degradanti per gli uomini e le donne che sono obbligati a ricorrervi, esempi del razzismo istituzionale applicato da Questura e Prefettura.

Oltre alle evidenti difficoltà di accesso, i migranti e le migranti sono costretti a veri e propri tour de force nel percorso di gestione, rilascio e rinnovo dei loro documenti, senza i quali l'unica prospettiva è l'irregolarità e – dunque – l'accesso al lavoro nero e l'esclusione da ogni servizio. Le male pratiche poste in essere dagli uffici competenti spesso portano al diniego del rinnovo del permesso di soggiorno, o del rilascio della carta di soggiorno, o del riconoscimento della cittadinanza. Mancando nel decreto di diniego l'indicazione delle cause, aumenta la discrezionalità degli uffici competenti.

In particolare segnaliamo i seguenti problemi:

SECONDO APPUNTAMENTO: molti che non si presentano al primo appuntamento per qualsiasi motivo non hanno la comunicazione del secondo e la Questura procede con il rigetto.

BOLLETTINI PAGATI DUE VOLTE: se uno perde la ricevuta del bollettino pagato alle poste ti chiedono il secondo perché la Questura non comunica con le Poste.

CONTRIBUTI INPS: la prassi è di basare la concessione del rinnovo sull'estratto conto dei contributi. Se c'è un'incongruenza tra busta paga o CUD e contributi versati, fa fede l'estratto conto. Esistono ordinanze del Consiglio di Stato che dicono che c'è un'equivalenza tra i documenti che attestano il reddito, non c'è nessuna ragione per basarsi sull'estratto conto INPS.

Secondo la legge per rinnovare il permesso bisogna avere un reddito proveniente da fonti lecite, poniamo il problema di conteggiare anche assegni familiari e disoccupazione, attualmente esclusi. Spesso se uno non ha versato contributi per due o tre anni, anche se ora ha un lavoro non gli viene

rinnovato il permesso, con la motivazione che, non avendo lavorato in passato, ha già usufruito del periodo di ricerca lavoro. Al contrario – considerando in particolare che gli scorsi anni sono stati quelli con il maggior impatto della crisi economica, con la conseguente perdita di posti di lavoro, l'aumento di contratti di breve durata o precari, e un generale abbassamento dei salari – dovrebbero essere favorite le valutazioni prognostiche (come fanno alla Questura di Roma), che permettono di presumere che avendo ora un lavoro in seguito guadagnerà.

PERMESSO PER RICERCA LAVORO: PERCHE' SEI MESI? La legge indica la durata del permesso per ricerca lavoro in un periodo da 6 a 12 mesi. Anche se lecito rilasciare permessi per ricerca lavoro di 6 mesi, tuttavia, va ricordata la motivazione della direttiva ministeriale che estende a 12 mesi la durata massima del permesso per ricerca lavoro: la crisi economica. Considerando il perdurare della crisi, il rilascio di permessi per ricerca lavoro di 12 mesi darebbe maggiori possibilità di trovare un'occupazione, alleggerirebbe il carico di lavoro per le amministrazioni coinvolte e eviterebbe l'ingresso nell'irregolarità di molti attualmente disoccupati.

SANATORIA: Va considerata la differenza tra lavoratori subordinati e collaboratrici domestiche (badanti). In quest'ultimo caso possono pagare i bollettini da soli. A loro il pds per ricerca occupazione si dà se dimostrano di aver pagato tre mesi di contributi. I subordinati, invece, devono andare da un consulente che deve fare il calcolo delle ore di lavoro le buste paga il CUD eccetera. Le cifre sono altissime, e denotano in ogni caso una grave e ingiustificata disparità di trattamento (700 euro per le badanti, fino a 3.000 per gli altri). Dare a tutti quelli per cui è andata male l'emersione il pds per ricerca lavoro della durata massima, indipendentemente dal motivo per cui l'emersione è andata male, consentirebbe l'emersione di migliaia di lavoratrici e lavoratori e alleggerirebbe il carico di lavoro per le amministrazioni preposte.

DONNE e RICONGIUNGIMENTI: Nel caso delle migranti e dei procedimenti di ricongiungimento familiare, tutte le cose dette sopra vengono amplificate. Eppure il diritto all'unità familiare è garantito costituzionalmente e la discrezionalità, ove possibile, andrebbe sempre applicata in questo senso. Segnaliamo inoltre che la legge stabilisce che se il richiedente ricongiungimento ha carta di soggiorno o permesso CE allora bisogna dare al ricongiunto la carta (esiste una ricca giurisprudenza che conferma questa interpretazione del TU). La Questura di Bologna concede solo il pds familiare. Ciò fa pensare che, oltre ad una interpretazione restrittiva, la pratica della Questura di Bologna sia impropria. Quindi loro stanno non solo interpretando in modo restrittivo ma anche contro la legge.

RICHIESTA CARTA DI SOGGIORNO: Chi fa richiesta, ma ottiene un diniego, perde i soldi versati per la carta di soggiorno. Va perciò chiarito in modo trasparente un meccanismo per il recupero dei soldi versati da parte di chi ha avuto il diniego. Inoltre, si pagano soldi per avere le comunicazioni via raccomandata, ma la Questura non le invia.

RESPINGIMENTI SCOLASTICI: La Questura dovrebbe comunicare alle scuole la programmazione degli ingressi per evitare i respingimenti scolastici.

<http://coordinamentomigranti.org/>